

L'AMORE TI SEMBRA LONTANO?

Carlotta, Milano



Alessandro, Roma

HOME

Rubriche

- » Eolico
- » Idroelettrico
- » Biomasse
- » Solare
- » Fotovoltaico
- » Governo e Istituzioni

DOSSIER

Informazioni utili

- » Link
- » Fonti rinnovabili: che cosa sono

Advertising



NEWS

A BARI PRIMO SHOPPING TUTTO CON LUCE SOLE

(ANSA) - ROMA - Aprira' i battenti a settembre 2008 il primo centro commerciale autosufficiente dal punto di vista energetico. Sono stati infatti avviati i lavori di "Bari Uno", un complesso da 16 milioni di euro, con un investimento di due milioni e mezzo di euro per la realizzazione degli impianti energetici e idrici. Lo spazio di 9.000 metri quadrati, che sorge su un'area precedentemente occupata dalla lavorazione di prodotti petroliferi, verra' rifornito da oltre 8.000 metri quadrati di pannelli fotovoltaici, per una capacita' produttiva di 500 kw/h. Il parco commerciale disporra' anche di un sistema di vasche di raccolta delle acque piovane per uso industriale. Responsabile del progetto all'insegna dell'autosufficienza energetica e' un'azienda friulana, l'Inserco, che ne ha fatto la sua bandiera anche per iniziative future, una sorta di eco-bollino per nuovi centri commerciali. Ma quanto pesano nel bilancio energetico questo tipo di costruzioni? "In Italia il settore terziario e' quello che pesa di piu' sul fronte dei consumi energetici. Prima di tutto alberghi, ristoranti, bar e autogrill - spiega Gaetano Fasano, del dipartimento tecnologie risparmio energetico (Ter) dell'Enea - poi c'e' il commercio, la pubblica amministrazione, istruzione e sanita'. Una stima approssimativa individua per un centro commerciale medio un consumo di 350/500 kw/h per metro cubo. In generale, utilizzano impianti particolarmente energivori, ad esempio nei locali immettono aria alle condizioni richieste (calda o fredda), al posto del convettore casalingo che usa l'acqua o un altro fluido per scambiare calore con l'aria dell'ambiente". Nel caso di pubblica amministrazione e istruzione invece "la tipologia edilizia e' molto diversificata - afferma Fasano - e rappresentano una quota significativa del consumo dove gli sprechi energetici sono notevoli. Pensando alla sanita', si dovrebbe intervenire non tanto negli ospedali, che spesso hanno un energy manager, ma in ambulatori e strutture come le Asl, indicando ad esempio le temperature piu' idonee all'interno dei locali". (ANSA). Y62-GU

© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati

04/02/2008 10:11

[Approfondimenti](#)
[Link Utili](#)

ENEA

Ente per le Nuove tecnologie,
l'Energia e l'Ambiente

Advertising



Home



Back



Stampa



Invia